

1928: IL TRAGICO RAID VENEZIA-ROMA

di una “veneta” della Reale Società Canottieri «F. Querini»



La Gazzetta dello Sport, giovedì 10 maggio 1928

Un nuovo raid di Nordio e Passoni

Venezia-Roma-Genova-Torino-Venezia

Venezia, 9. – Piero Nordio e Giuseppe Passoni, i due forti canottieri della B.C. e R.N. «Francesco Querini» che compirono l'anno scorso il raid Venezia, Milano, Torino, Casale, Ferrara, Chioggia, Venezia, per un totale di chilometri 1350, meritandosi per tale ardita impresa un'ambito premio da parte della R. Federazione Italiana di Canottaggio, si sono accinti ieri l'altro ad un'altra difficile impresa.

I due meravigliosi «querinotti» si propongono infatti di raggiungere la capitale entro il 21 corrente e, se tutto andrà bene come fervidamente lo auguriamo, proseguiranno alla volta di Genova e da qui per Torino (o per Alessandria) si porteranno sul Po, onde far ritorno a Venezia. Anche questo raid, come quello precedente, sarà compiuto su una fragile imbarcazione alla veneziana.

Nordio e Passoni, presi accordi con i dirigenti la loro società e con il Presidente dell'E.S.P.F. avv. Bras, decidevano, quasi improvvisamente la loro partenza per il pomeriggio di domenica. Si sa che alle 15, i due forti canottieri (che la sera prima erano stati ricevuti dal Presidente dell'E.S.P.F. il quale volle porger loro il saluto augurale a nome degli sportivi veneziani) alla presenza dei loro parenti e di pochi intimi amici, malgrado il forte vento e il mare grosso, mettevano in mare la loro fragile imbarcazione e mezz'ora dopo essi già iniziavano la loro immane fatica scortati fino agli Alberoni da due jole a otto e da un jole a quattro della «Querini».

Nordio e Passoni proseguiranno per canal di Valle, canale di Rosolina ed a Pioppe prenderanno il Po che discenderanno fino a Goro. Quivi entreranno in Adriatico e, costeggiando, toccheranno Porto Corsini, Cesenatico e Rimini da dove, lasciato il mare, intraprenderanno la difficile ascesa del fiume Marecchia, fino al passaggio

della barca sul Tevere. E risalendo tale fiume, toccheranno Città di Castello, lasceranno a sei chilometri Perugia, quindi toccheranno Orte, Fiano Romano e giungeranno infine a Roma compiendo un percorso di chilometri seicento circa.

A Roma Nordio e Passoni saranno ospiti della R. Società Canottieri «Aniene» che sta preparando loro festose accoglienze. I due forti canottieri veneziani saranno quindi ricevuti dal Duce, da S.E. Turati e dal co. Volpi, Ministro delle Finanze che è anche Presidente onorario della «Querini».

Al Segretario del Partito i canottieri consegneranno un messaggio del Segretario Federale veneziano avv. Vilfrido Casellati ed al Governatore di Roma principe Spada Potenziani consegneranno un messaggio del Podestà di Venezia on. co. Piero Orsi.

Nordio e Passoni si tratteranno alla capitale un paio di giorni quindi, se le condizioni del tempo lo permetteranno e se l'imbarcazione non avrà sofferto danni nella prima parte del raid, proseguiranno per il seguente itinerario: discesa del Tevere fino a Ostia dove entreranno nel Tirreno e toccheranno, sempre costeggiando, Civitavecchia, Orbetello, Piombino, Livorno, Viareggio, Porto Venere, Sestri Levante, Spezia¹, Chiavari, Santa Margherita Ligure, Nervi, Quinto, Genova. Da questa città essi faranno trasportare la loro imbarcazione a Torino o ad Alessandria e da una di queste località, prenderanno il Po che non lasceranno fino alla località Pioppe. Da qui ripercorreranno la strada fatta in partenza ed arriveranno a Venezia, per Chioggia.

Le prime segnalazioni: l'arrivo a Chioggia

Si ha intanto notizia da Chioggia che la veneta di Nordio e Passoni è colà giunta nel pomeriggio di ieri alle 18,20. I due forti vogatori erano attesi al Molo da una folla numerosa che li ha calorosamente applauditi. Essi furono assai festeggiati dai soci della S.S. Clodia e complimentati dalle autorità del luogo.



La Gazzetta dello Sport, sabato-domenica 12-13 maggio 1928

Il raid di Nordio e Passoni

Venezia, 10. – Dopo sforzi non lievi, in causa del maltempo trovato sul Po, i baldi canottieri della «Querini» che in una leggera «veneta» si propongono di raggiungere la Capitale per il 24 corrente, sono giunti ieri a Cervia dopo aver risalito il Savio (affluente del Po).

Nordio e Passoni, che sono in ottime condizioni fisiche e di spirito, hanno dovuto forzatamente ieri fermarsi a Cervia perché l'Adriatico è assai mosso e sulla costiera imperversava il maltempo. I due canottieri sperano di poter proseguire stamane in Adriatico per Porto Corsini, Cesenatico e far tappa a Rimini.

Nordio e Passoni giunti a Rimini

Venezia, 10. – Piero Nordio e Giuseppe Passoni, i due valorosi canottieri della

¹ Trattasi di un errore di posizionamento nel testo, poichè provenendo da est La Spezia precede Portovenere.

«Querini» che compiono il raid Venezia-Roma, sono giunti questa sera a Rimini nella loro fragile imbarcazione, provenienti da Porto Corsini e Cesenatico, località da essi toccate in queste tappe adriatiche.

Nonostante il mare alquanto mosso e il forte vento, i due canottieri veneziani sono riusciti a portare a termine anche questa difficile tappa. Essi erano in ottime condizioni. Furono assai festeggiati dalle popolazioni dei paesi costieri toccati ed in specie a Rimini dove pernoveranno.

Domani essi proseguiranno il loro raid intraprendendo l'ascesa del fiume Marecchia: il percorso più difficile e periglioso del raid. Nordio e Passoni contano di essere a Roma per il 22 o 24 corrente.



La Gazzetta dello Sport, giovedì 17 maggio 1928

Nordio e Passoni giunti a Verucchio

Venezia, 15. – I due valorosi canottieri Piero Nordio e Giuseppe Passoni della R.S. Canottieri Querini che stanno compiendo il raid Venezia-Roma su una leggera imbarcazione alla veneziana sono giunti ieri a Verucchio (provincia di Forlì).

Tale località è sita sull'alta Marecchia. E' quindi presumibile che i due forti campioni del remo abbiano a compiere oggi il trasbordo della barca sul Tevere ed iniziare così l'ultima parte del loro raid lasciando a sei chilometri Perugia e toccando Orte e Fiano Romano in modo da giungere alla capitale per il 22 o 24 corrente, come avevano stabilito.



La Gazzetta dello Sport, lunedì 21 maggio 1928

Il raid Venezia-Roma tragicamente troncato Giuseppe Passoni scomparso

Venezia, 19. – Una dolorosa notizia si spargeva ieri sera per la città, fatalmente confermata stamane da un telegramma del Comando dei Carabinieri di Montecchio dei Baschi in provincia di Terni. La veneta vogata dai canottieri Nordio e Passoni della «Querini» che già si trovava nelle acque del Tevere ed a poca distanza dalla Capitale dove contavano di arrivare domenica, nei pressi di Fosso della Rocca di Acqualoreto, per cause non ancora accertate, si è rovesciata lanciando in acqua i due rematori. Mentre il Nordio con grande sforzo ha potuto raggiungere la riva, il Passoni, travolto dalla corrente, è scomparso né le ricerche sinora eseguite non hanno dato alcun risultato.

Nordio e Passoni erano partiti, alla volta di Roma, domenica 6 corrente nel

pomeriggio e per Chioggia e i canali di Valle Rosalina e Pioppe erano arrivati all'Adriatico che costeggiavano fino a Rimini. Da qui avevano risalito l'Uso da dove trasbordarono nel Marecchia e poi nel Tevere. Avevano lasciato Perugia giovedì ed erano attesi a Roma per domenica alle 16 dove la Società Canottieri Aniene preparava loro una grande meritata accoglienza.

Invece la tragica notizia ha riempito tutti i cuori di dolore.

Il Passoni, appena venticinquenne, era un appassionato navigatore a vela ed a remi ed oltre al raid Venezia-Trieste in jole contava quello Venezia-Torino e ritorno compiuto lo scorso anno assieme al Nordio.

Alla desolata Famiglia ed alla Canottieri Querini, che aveva preparato questi fortissimi rematori, la «Gazzetta dello Sport» invia le più sentite condoglianze.



Documento a cura di Claudio Loreto (Gruppo Sportivo "Speranza" – Genova)